

Nola, Polveri Sottili. Don Aniello Tortora: "Maggiore interesse verso una questione che non può essere sottovalutata. A rischio la salute di ciascuno di noi"

Nola, 29 Marzo – Mancato smaltimento delle ecoballe, interventi di bonifica a rilento, indifferenza verso lo scempio delle acque del fiume Sarno, ed infine inquinamento da polveri sottili. **Elenca anche emergenze ambientali 'datate'** il vicario per la Carità e la Giustizia della Diocesi di Nola, don Aniello Tortora, nella lettera che, su proposta delle Commissioni pastorali Problemi sociali e lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato, Caritas, Sanità, Carcerati, Migrantes, ha scritto alle parrocchie del territorio in merito alla **preoccupante questione delle polveri sottili**.

*«I membri delle Commissioni – ha spiegato Tortora – avendo preso atto della **disinformazione e poca attenzione al problema delle polveri sottili** hanno voluto richiamare tutte le comunità parrocchiali ad un maggiore interesse verso una questione che non può essere sottovalutata. A rischio la salute di ciascuno di noi».*

I valori correnti del Pm10, dal 1 gennaio al 15 marzo 2019, secondo i dati della Centralina ARPA di San Vitaliano, si legge nella lettera, arrivano ad essere in alcuni casi quasi il triplo del limite giornaliero consentito.

«Secondo la legge – ha sottolineato don Aniello Tortora facendo riferimento al D. Lgs. n° 155/2010 – non è

consentito superare i limiti più di 35 volte l'anno: in meno di tre mesi gli sforamenti sono stati 44. La questione è urgente. I dati, oltre a rilevare una scarsissima attenzione alla custodia dell'ambiente, segnalano elementi di pericolosità per la salute dei cittadini».

La Commissione Diocesana per i Problemi sociali e lavoro e Salvaguardia del Creato, insieme ad altre Associazioni del territorio, ha firmato lo scorso dicembre [un manifesto](#) per risvegliare le coscienze circa l'inquinamento atmosferico nel nolano, causato dallo sfornamento continuo dei valori del Pm10 per il quinto anno consecutivo.

*«In quel manifesto – ricorda don Aniello nella lettera – **si richiavano le Istituzioni regionali ad attuare, finalmente, il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.** Un richiamo che come Diocesi facciamo ancora una volta e che indirizziamo anche ad ogni singolo cittadino, soprattutto ad ogni cristiano: la cura del Creato deve starci a cuore perché il Signore ci ha chiesto di custodirlo».*

Lettera alle comunità parrocchiali sulla questione ambientale

Carissimi, la nostra Chiesa di Nola è sempre stata attenta alle problematiche sociali del territorio. La fede deve essere continuamente coniugata con la vita e soprattutto con la vita sociale. Ricordiamo l'impegno della nostra diocesi, fin dagli inizi del suo sorgere, per l'emergenza rifiuti.

*Tantissimi gli interventi, tante le denunce e gli appelli ai cittadini e particolarmente alle Istituzioni, per un impegno più puntuale e concreto da parte di tutti nella cura di questa bellissima nostra **"MADRE TERRA**, che il Signore ci ha donato, perché la coltivassimo e la salvaguardassimo" dall'inquinamento, dalle discariche e dagli sversamenti dei*

rifiuti tossici e illeciti, gestiti dalla camorra. Ma le ecoballe sono ancora lì dove erano, da anni. A rilento e, talvolta fermo, il piano di smaltimento regionale, con uno spalleggiamento continuo di responsabilità tra Governo e Regione. Rimangono ancora un sogno le bonifiche del territorio. Il Sarno continua ad essere uno dei fiumi più inquinati al mondo. Ultimamente anche la nostra Commissione Diocesana per i Problemi sociali e lavoro e Salvaguardia del Creato, insieme ad altre Associazioni, anche laiche, ha firmato un manifesto per risvegliare le coscienze circa l'inquinamento atmosferico nel Nolano, **causato dallo sforamento continuo dei valori del PM10 (polveri sottili) per il quinto anno consecutivo**. In quel manifesto si richiama le Istituzioni regionali ad attuare, finalmente, il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.

Gli sforamenti correnti del PM10 periodo 01/01/2019 – 15/03/2019 (Centralina ARPA – San Vitaliano – fonte: arpacampania.it/aria) sono:

- 1. 7 valori tra 155 e 126 (+o- il triplo del valore giornaliero consentito)**
- 2. 15 valori tra 112 e 76 (+o- il doppio del valore giornaliero consentito)**
- 3. 22 valori tra 70 e 52 (al di sopra del valore giornaliero consentito)**

Il totale è 44 giorni di sforamenti su 74 (da inizio anno), mentre il limite è (D. Lgs. n° 155/2010):PM10 – il valore giornaliero di 50 non può essere superato più di 35 volte nell'anno.

Avendo preso consapevolezza, come Diocesi, che il problema, **invisibile** (anche per disinformazione o poca attenzione da parte di tutti), non è sentito o rilevato (come la gravità della situazione meriterebbe), **vogliamo richiamare** tutte le **comunità parrocchiali** ad interessarsi per conoscere più in

profondità il problema attuale, che desta grande preoccupazione. È compito di noi cristiani e di tutti gli uomini di buona volontà far comprendere il problema all'intero territorio e passare all'azione. Ne va del futuro dei nostri figli e della salute di tutti noi. Oltre a richiamare le Istituzioni, spesso latitanti, a fare sempre la loro parte, anche noi come cittadini, esercitando la cittadinanza attiva, dobbiamo e vogliamo fare quanto ci compete.

Condividiamo 10 consigli che Papa Francesco ci regala nella sua ultima enciclica *Laudato si'* per curare l'ambiente in cui viviamo.

10 consigli di Papa Francesco

—

Dopo aver promulgato l'enciclica *Laudato si'* nella quale ci invita a una "conversione ecologica", Papa Francesco ha stabilito di celebrare il 1° settembre la Giornata mondiale di preghiera per la cura della Creato. Questa ricorrenza si celebra già nella Chiesa ortodossa, e il Papa ha deciso di includerla nella Chiesa cattolica al fine di aiutare tutti a prendere coscienza della necessità di prendersi cura del pianeta. Nella sua ultima enciclica il Papa ci ricorda che **"meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo"**; poi continua dicendo: **"I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi"** (13). Papa Francesco si augura che tutti noi possiamo **"rinnovare l'adesione personale alla propria vocazione di custodi della creazione"**. Con la scelta della data, si rafforza anche la **"crescente comunione"** con la Chiesa ortodossa.

*Condividiamo alcuni consigli concreti con i quali il Santo Padre ci invita a collaborare per proteggere e costruire la nostra casa comune. Piccoli atti che diffondono il bene nella società **“al di là di quello che è possibile constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente”**.*

- **Riscaldamento: ci ha consigliato di coprirci di più e di evitare di accenderlo.**
- **Evitare l'uso di materiale plastico e cartaceo.**
- **Ridurre il consumo di acqua.**
- **Separare i rifiuti.**
- **Cucinare soltanto ciò che ragionevolmente si potrà mangiare.**
- **Trattare bene gli altri esseri viventi.**
- **Utilizzare il trasporto pubblico o condividere uno stesso veicolo con varie persone.**
- **Piantare alberi.**
- **Spegnere le luci inutili.**
- **Ringraziare Dio prima e dopo aver mangiato.**

*Confidiamo perché venga data grandissima diffusione nelle nostre parrocchie di questa lettera, per una **maggiore conoscenza del problema ambientale e delle polveri sottili**. Ognuno di noi deve dare l'esempio, mettendo in pratica questi semplici, ma utilissimi consigli di Papa Francesco. Sarebbe bello se parroci e operatori pastorali li utilizzassimo nelle catechesi ordinarie dei nostri gruppi e nelle celebrazioni liturgiche.*

*La quaresima è **“tempo opportuno e favorevole”** anche per la nostra **conversione ecologica integrale**.*

Don Aniello Tortora

Vicario per la Carità e la Giustizia